

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

## **Il Papa e l' energia: pulita e senza pericoli. Si pensi a Fukushima**

«Il primo semestre di quest' anno è stato segnato da innumerevoli tragedie che hanno colpito la natura, la tecnica e i popoli». Il riferimento, in particolare, alla catastrofe nucleare di Fukushima appare trasparente. «La grandezza di tali catastrofi richiama la nostra attenzione. È l' uomo che viene per primo, è bene ricordarlo», dice Benedetto XVI, prima di pronunciare una frase che, specie a tre giorni dal referendum sull' energia nucleare, non poteva passare inosservata: «Adottare uno stile di vita rispettoso dell' ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie pulite che salvaguardino il patrimonio della creazione e siano senza pericolo per l' uomo, devono essere priorità politiche ed economiche». Energie pulite e senza pericolo per l' uomo quindi. Il Papa ne parla e riprende il tema della responsabilità per il creato e sottolinea che la Chiesa deve difendere non solo la terra, l' acqua e l' aria come doni della creazione appartenenti a tutti, ma deve proteggere soprattutto l' uomo contro la distruzione di se stesso. Così ora afferma: «Appare necessario rivedere totalmente il nostro approccio alla natura, ci vuole un cambiamento di mentalità per giungere rapidamente a un' arte di vivere insieme che rispetti l' alleanza tra l' uomo e la natura, senza la quale la famiglia umana rischia di scomparire». Perché, continua il Papa, «l' uomo, al quale Dio ha affidato la gestione della natura, non può essere dominato dalla tecnologia e diventare suo oggetto». Perciò, prosegue Benedetto XVI, «tutti i governi devono impegnarsi a proteggere la natura e aiutarla a svolgere il suo ruolo essenziale nella sopravvivenza dell' umanità». E non basta: «Le Nazioni Unite sembrano essere la sede naturale per una simile riflessione, che non deve essere oscurata da interessi politici ed economici». Il discorso del pontefice risale alle basi del problema. Secondo Benedetto XVI infatti, occorre interrogarsi sul giusto posto che deve occupare la tecnica. I prodigi<sup>1</sup> di cui è capace vanno di pari passo con disastri sociali ed ecologici. Puntare tutto sulla tecnica, o credere che sia l' agente esclusivo del progresso o della felicità porta ad un paradosso dell' uomo che sfocia nell' accecamento e nell' infelicità. All' indomani dell' incidente di Fukushima bisogna quindi, secondo il Papa, ricercare soluzioni sostenibili e in grado di fornire alle comunità l' energia di cui hanno bisogno.

(testo riadattato da: Gian Guido Vecchi - “Corriere della Sera” 10.06.2011)

1. La candidata/Il candidato riassume il brano in 80/100 parole.
2. La candidata/Il candidato faccia finta di essere un tecnico/ingegnere nucleare (e quindi favorevole alla costruzione di centrali per la produzione di energia nucleare) che scrive una lettera al direttore del “Corriere della Sera” in risposta ai concetti espressi dal Papa. (100 – 120 parole)
3. “Occorre interrogarsi sul giusto posto che deve occupare la tecnica<sup>2</sup>. I prodigi di cui è capace vanno di pari passo con disastri sociali ed ecologici”. Scienza e religione: un binomio che dopo Fukushima torna ad interrogare le coscienze di molti. Quando la paura di ciò che abbiamo creato, ma che non riusciamo più a controllare, ci fa riavvicinare a Dio. La candidata/Il candidato, tenendo anche in considerazione gli avvenimenti recenti, esprima, in un testo argomentativo, la sua riflessione. (180 – 200 parole)

---

<sup>1</sup> Il prodigio: das Wunder

<sup>2</sup> La tecnica: tecnologia